

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 61 (1989)
Heft: 6

Artikel: Tra le vecchie e le nuove frontiere
Autor: Rima, Augusto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246954>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Tra le vecchie e le nuove frontiere

Magg. Augusto Rima

A Mendrisio, il 10 dicembre 1989 si è tenuto il raduno dei militi della ex cp cicl 29 (unità sciolta 40 anni fa). Ecco un resoconto trasmessoci dall'ultimo cdt di quell'unità, l'allora cap Augusto Rima (ndr).

La generazione che ha conosciuto, mezzo secolo fa, i pericoli militari ed economici del Paese quando fu coinvolta per fronteggiarli, considerò che la difesa della frontiera territoriale e quella della nutrizione erano quasi un sinonimo di difesa della libertà.

I fatti hanno dimostrato che le disposizioni prese allora furono all'altezza dei tempi.

Con il tacere delle armi sembra aumentare di importanza una nuova frontiera che riguarda specialmente la difesa individuale dell'integrità fisica e morale rivolta a: ambiente, violenza, imprudenza, droga, AIDS e simili. Ma anche questa è difesa della libertà.

Chi ha vissuto il periodo delle «vecchie frontiere» ha l'impressione che quanto fu sin qui adottato per ottenere analoga sicurezza rispetto alle nuove frontiere non sia ancora stato in grado di arginare efficacemente l'assieme del decadimento in atto.

È perciò legittima l'attesa della generazione anziana, rivolta alla generazione attiva di oggi, verso una risposta che dimostri la capacità di impostare e realizzare un concreto programma strategico a difesa delle nuove frontiere.

Ma le frontiere d'un tempo, che sembrano obsolete per una parte dell'Europa, per altri Paesi sono ancora di tutta attualità, ed è poco realistico immaginare che le nuove frontiere abbiano a sostituire ed escludere quelle vecchie; l'eventualità che le nuove si sommino alle altre non si ritiene certo utopistica.

È il sentimento espresso da un forte gruppo di veterani appartenenti ad un'unità militare sciolta per riorganizzazione dell'esercito 40 anni or sono, che si è spontaneamente riunito e ha affrontato con spirito invariato, unito a sentimenti di efficienza, il confronto tra le vecchie e le nuove frontiere.